

## Misteri del Rosario nel tempo dopo Pentecoste secondo il Lezionario ambrosiano

### *I misteri del Regno sulla terra<sup>1</sup>*

*“Abbiamo una città forte (...) apritene le porte ed entri il popolo giusto, che custodisce la fedeltà (Isaia 26 1-2, domenica della Dedicazione del Duomo)*

Le ultime settimane del tempo che segue la Pentecoste sono dominate dalla terza domenica di ottobre, la quale ricorda la consacrazione del Duomo di Milano. La Cattedrale è la casa della comunità cristiana, il luogo di incontro dei figli di Dio sulla terra con il loro Signore e con i fratelli e le sorelle che hanno già raggiunto la gloria dei cieli. Essa è cioè il simbolo della Gerusalemme nuova, di quella che l'Apocalisse dice che scenderà dal cieli alla fine dei tempi. Per tale motivo dedichiamo queste decine a contemplare dalla terra il cielo, a meditare sulla Chiesa, comunità dei credenti che si riunisce nei luoghi consacrati, come al *regno* che è già presente sulla terra. Pensiamo così ai nostri fratelli e sorelle che abitano i cieli – ed è proprio in questo periodo che celebriamo la gioiosa festività di tutti i santi -; ammiriamo infine stupiti il nostro amato Signore Gesù, che ci fa strada verso la vita eterna – e l'ultima domenica dell'anno liturgico ricorda infatti il Cristo, re dell'universo. La Chiesa è infine la porta della nuova città del regno, attraverso di essa si va alla Salvezza nel tempo che non ha fine.

Primo mistero: *“Santo è il tempio di Dio” (1 lettera di s. Paolo ai Corinti 3, 17. 9, domenica della Dedicazione del Duomo)*

*“Stringendovi a Lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo” (Lettera di san Pietro, domenica della Dedicazione del Duomo di Milano, chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani)*

*“Madre dei Santi, immagine della città superna”: così il Manzoni canta la Chiesa, forse pensando al nostro Duomo, che si presenta popolato da una miriade di statue di santi. La liturgia, celebrando un edificio materiale, festeggia in realtà la comunità dei fedeli, dei “santi”, rinati dal battesimo e chiamati ad essere “pietre vive” di questo sconfinato e splendido edificio spirituale. Ma noi, sappiamo di essere queste pietre vive? come rispondiamo al nostro essere “santi”? Come Maria, le nostre comunità portano nel proprio seno Gesù, come Maria lo debbono offrire al mondo, non tenerlo stretto a sé come una madre possessiva ... In che modo le nostre comunità sono fedeli alla loro missione?*

Secondo mistero: *Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio (Ritornello al Salmo 95, prima domenica dopo la Dedicazione)*

*“A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (Prima domenica dopo la Dedicazione)*

*La conseguenza della celebrazione della festa della Cattedrale è quella di andare ad annunciare a tutti ciò che nella Chiesa abbiamo ricevuto e che ci ha resi missionari. Preghiamo allora con questa decina per i fratelli e*

---

<sup>1</sup> Utilizzabili in tutte le settimane dopo la Dedicazione. Giorni liturgicamente più coerenti: domeniche

*le sorelle, religiosi e laici, che dalle nostre comunità sono partiti per fare discepoli di Gesù tutti i popoli. Dobbiamo anche sostenerli in ogni modo a noi possibile, perché non sono andati per sé, ma “missionari”, incaricati da noi, in certo modo a nome di ognuno di noi. Ma la missione è ovunque qualcuno possa ricevere la Buona Novella, nel nostro quartiere, nei posti di lavoro, tra gli amici ... l'annuncio del Regno di Dio sta innanzitutto nella nostra testimonianza concreta, nella nostra condivisione del disegno di amore che il Signore ha concepito per tutta l'umanità*

Terzo mistero: *“Il Signore preparerà un banchetto per tutti i popoli” (Isaia, 25, 6, seconda domenica dopo la Dedicazione)*

*“Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire (..) poi disse ai suoi servi: il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade, e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nella strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali” (Seconda domenica dopo la Dedicazione)*

*La chiamata del Signore è per tutti, senza distinzione: ricchi e poveri, sapienti e persone semplici. Tra i discepoli di Gesù non ci sono “primi della classe”, tutti siamo suoi allievi e Lui è l'unico Maestro. Non c'è neppure differenza tra buoni e cattivi. Ma noi, è proprio vero che non facciamo differenze, che non ci separiamo da altri, quasi fossimo i soli invitati? Che sgradita sorpresa trovarci fuori, abbandonati, perché noi volevamo lasciar fuori qualcuno!*

Quarto mistero: *“I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, la tua fedeltà nell'assemblea dei santi” (Sal 88, festa di tutti i santi)*

*“Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a Lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!” (Lettera di san Paolo ai Romani, 8, 28-39, festa di tutti i santi)*

*I santi in cielo sono non soltanto nostri protettori, ma anche danno un senso alla nostra speranza: malgrado i difetti di ognuno, la sua inadeguatezza, essi stanno a dirci che il Signore risorto intercede per noi e nessuno potrà opporsi e condannarci. Dedichiamo questa decina a coloro che ci hanno preceduto nel Regno di Dio, che abbiamo conosciuto e che ci hanno fatto del bene, anche a quelli che non sappiamo neppure che ci abbiano aiutato. Ralleghiamoci con loro, facciamo del loro ricordo la nostra speranza*

Quinto mistero: *Il suo potere è eterno, e mai tramonta (Daniele, 7, 14, domenica di Cristo Re)*

*“Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.” (1 lettera di san Paolo ai Corinti, domenica di Cristo Re)*

*Gesù è il Signore dell'Universo, perché è il primo dei risorti e darà la vita a tutti. L'anno liturgico si conclude con questa visione grandiosa e splendida. La vita non finisce, in Cristo si apre nell'eternità, le nostre debolezze in Adamo sono diventate in Lui la nostra forza. Solo la parola “Grazie” può essere qui il compendio di ogni nostra preghiera.*

## Conclusione

Ave Maria, piena di grazia,  
il Signore è con te.  
Tu sei benedetta fra tutte le donne  
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.  
Santa Maria, Madre di Dio,  
prega per noi peccatori,  
adesso e nell'ora della nostra morte.  
Amen. Amen.

*(Cantemus Domino, n. 332, L. Migliavacca)*